**SYLVAIN BELLENGER**

**Direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte**

Quando ormai la pratica delle video call e delle conferenze online si era già radicata nella nostra prassi quotidiana, la direttrice del Museo Diocesano Carlo Maria Martini di Milano, Nadia Righi, mi chiese di intervenire per illustrare il Museo e Real Bosco di Capodimonte al pubblico che, sempre numeroso, seguiva gli appuntamenti virtuali de L’ospite inatteso. Già durante l’incontro del 18 febbraio 2021 ho potuto percepire il grande calore dei partecipanti, prodighi di domande e generosi nei commenti. Questa prima impressione mi ha indotto ad accettare con ancora maggiore interesse la proposta di Nadia Righi di esporre uno dei capolavori di Tiziano, conservato a Capodimonte, all’interno del Museo Diocesano in occasione della celebrazione dei primi vent’anni di attività dell’istituto milanese. Il dipinto, uno dei più audaci per la sperimentazione coloristica e luministica, è anche tra quelli maggiormente intrecciati alla storia della città di Napoli, che accolse l’opera del maestro veneto all’interno della chiesa di San Domenico Maggiore, nella cappella del banchiere genovese Cosimo Pinelli. Grazie alle traiettorie, anch’esse inattese ma incredibilmente provvidenziali che gli eventi e le circostanze ci donano, il dipinto di proprietà del FEC - Fondo Edifici di Culto è entrato a far parte delle collezioni di Capodimonte, accanto agli altri capolavori di Tiziano che compongono la collezione Farnese, giunta in città come eredità dei Borbone. Sono dunque felice che questo incontro tra Napoli e Milano avvenga nel segno di un dipinto intensamente connesso alla città per la quale fu concepito, affinità testimoniata dal colore intensamente azzurro del cielo e dalla luce dorata che riverbera in ogni rapida pennellata. L’Annunciazione napoletana di Tiziano sarà, dunque, un ospite attesissimo per il Museo Diocesano di Milano, con il quale, a eccezione dell’appuntamento online dello scorso febbraio, non avevamo ancora attivato una continuativa collaborazione, come invece avviene da lungo tempo con il Museo Diocesano di Napoli, un dialogo che garantisce la tutela e la valorizzazione del patrimonio, nonché la condivisione delle competenze e delle conoscenze attorno alle opere di entrambi gli istituti. Certo del grande potenziale che risiede negli accordi tra gli enti di diversa identità ma di simile attitudine, mi auguro che anche la collaborazione con il Museo Diocesano milanese possa essere ulteriormente approfondita attraverso progetti dedicati alla promozione dell’arte conservata, ideata, esposta e prodotta a Napoli. Penso, per esempio, ad appuntamenti ormai divenuti parte decisiva dell’attività espositiva del nostro museo per identificare nuovi legami tra opere, luoghi e idee. Vorrei citarne uno in particolare, Incontri sensibili, format che consente di tracciare linee interpretative inedite attraverso il dialogo tra arte antica e contemporanea, aprendo sempre più il museo alla sperimentazione di nuovi linguaggi. Attraverso questa formula emerge quanto l’arte abbia da sempre interpretato – e continui a esprimere – l’intrinseca unità dell’animo umano mosso da medesime tensioni, sogni, inquietudini, aspirazioni, ansie e desideri, al di là dei territori e delle epoche. Questa visione proiettata verso il presente dell’arte mi sembra trovare riscontro nella programmazione del Museo Diocesano che, accanto all’*Annunciazione* di Tiziano proporrà *ICONS. Un murale partecipato al Museo*, un appuntamento con una delle espressioni artistiche più recenti come la street art.

Milano, 5 novembre 2021